

«L'obiettivo è l'autonomia E la riforma la garantisce»

Agorà 97

Il presidente della cooperativa e i percorsi individuali
«Scelte e desideri personali diventano indispensabili»

Una nuova opportunità per promuovere l'autodeterminazione. Così spiega la riforma **Sergio Besseghini**, responsabile di Agorà 97, cooperativa sociale che gestisce sul territorio provinciale cinque

strutture residenziali, centri diurni e comunità alloggio per offrire a persone con disabilità, intellettiva, psichiatrica, con autismo, percorsi di autonomia.

«Sicuramente la riforma garantisce di più scelte e desideri personali – spiega – questo è il tema, l'autodeterminazione. Come detto dal presidente **Sergio Mattarella** durante la giornata per le disabilità lo scorso anno non devono esserci decisioni che non siano condivise».

“Niente su di noi senza di noi” (dall'inglese *Nothing About Us Without Us*) è il motto chiave della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (2006). Sottolinea l'imprescindibile diritto delle persone con disabilità a partecipare. «Cambia l'approccio e cambia anche il linguaggio - continua Besseghini - Non ci sono più handicap e handicappati, né pazienti affetti da sindromi, ma persone con disabilità. In più,



Sergio Besseghini, Agorà 97

questa riforma cerca di cancellare rimpalli e lunghi giri, offre una unica valutazione multidisciplinare, che comprende salute, burocrazia, tempo libero».

La gravità della disabilità viene ripensata in livelli di sostegno utili ad aiutare la persona. «Per i nostri ospiti il focus credo sia soprattutto la qualità della vita – dice – affinché diventi quanto più indipendente possibile, dunque con l'obiettivo di una inclusione lavorativa, con un domicilio riconosciuto, per un percorso indipendente». Agorà 97 ha costruito una scuola di cittadinanza attiva per, si legge nella presentazione, «considerare la persona in relazione alle diverse dimensioni che concorrono alla sua costitu-

zione». «Questo percorso formativo non vuole essere un luogo ed un tempo di “intrattenimento”, altra idea da contrastare a partire dal termine, ma uno spazio dove promuovere le abilità sociali, la relazione, l'educazione civica, l'ascolto, il rispetto, l'uso del tempo. Questi aspetti diventano funzionali a rimettere in circolo energie altrimenti spente o utilizzate in modo alienante. È il luogo in cui favorire innanzitutto la socialità e l'interazione, ma anche dove sviluppare abilità cognitive e pratiche attraverso proposte concrete di tipo laboratoriale». Socializzare, avere cura del proprio benessere, educazione civica e ambientale, economia domestica, tra i temi trattati. **S.Bac.**